

## **EDITORIALE**

### **“GOVERNO LETTA” (ENRICO 1°)**

Enrico Letta ha annunciato, con calma e serenità, il suo programma di governo. Nulla di nuovo: non si poteva, onestamente, pensare che i PUNTI PROGRAMMATICI potessero essere significativamente diversi da quelli, “tipici e sintonici” con i programmi PDL-PD, ossia da quelli puntigliosamente riassunti dai 10 SAGGI di Napolitano.

Un elenco generico, con alcune puntualizzazioni significative e con alcune “assenze”, altrettanto significative:

- 1) l'immediato passaggio europeo (Berlino, Parigi, Bruxelles), a sottolineare il nuovo ruolo ATTIVO dell'Italia verso la U.E., ivi inclusa la ricontrattazione delle regole sul pareggio di bilancio;
- 2) l'attenzione massima verso la crisi economica italiana, con promessa di provvedimenti per favorire il mercato del lavoro (“priorità”) e la ripresa economica (detassazione e nuove regole per i lavoratori in entrata e per i giovani; il potenziamento della cassa di integrazione in deroga; l'attenzione alla PMI; l'aiuto agli esodati ed alle donne lavoratrici; la “riduzione del peso fiscale senza indebitamento” (sic!)...; il pagamento dei debiti della P.A.);
- 3) la riduzione dei costi della politica (nessun stipendio ai ministri parlamentari; una spending review verticale sui costi della P.A.....);
- 4) l'abolizione delle Province; il Senato delle Regioni (ma manca il taglio del numero dei Deputati!);
- 5) l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, da Giugno;
- 6) la certezza del diritto; una ferrea lotta all'evasione;
- 7) la revisione del welfare, che dovrà diventare più universale, più attivo e “meno corporativo” (sic); un pensionamento “graduale”;

8) la modifica del titolo V° della Costituzione e delle regole elettorali, attraverso una “Convenzione aperta agli esterni”.

Programma ambizioso, con tempo limite di 18 mesi. Non ci permettiamo di criticare, oggi, questi 8 punti. Lo faremo, eventualmente, quando dal TITOLO dei CAPITOLI si passerà a declinarne il contenuto. Il Governo, otterrà il voto di fiducia: il difficile inizierà tra 48 ore.

Davide (così si è definito l'Enrico 1°) dovrà combattere contro Golia (la recessione europea), sperando che l'attuale maggioranza resti tale fino alla conclusione fisiologica del mandato. 18 mesi sono pochi, per un programma così ambizioso....

La prova è difficile, per molti motivi: la debolezza intrinseca del PD (il fuoco cova sotto la cenere); le ambizioni di parte del PDL; il gioco rischioso del M5S.

Non solo, ma –secondo Noi- i provvedimenti economici “promessi” possono valere almeno 3-4 punti di PIL. Ed allora: dove si taglierà, quanto si taglierà; chi si colpirà preferenzialmente?

L'abolizione dell'IMU ed il mancato aumento dell'IVA producono “buchi economici”, da riempire in 3-4 mesi.

Sarà, l'Enrico 1°, capace di “moltiplicare i pani ed i pesci”? Per riuscirci dovrebbe: attaccare il debito, tagliare la spesa corrente, riformare le imposte sugli immobili e sulle transazioni economiche, fare pagare le tasse agli evasori. Ancora. Letta 1° pensa di riuscire a chiudere la guerra civile (destra-sinistra) in atto da almeno 20 anni. Davvero è finito l'antiberlusconismo?

Infine, 2 pesanti cattiverie. Brunetta e Monti hanno massacrato la P.A.

Letta non ha detto una parola sulla riapertura dei CCNL, che costerebbe circa 4 miliardi, cifra analoga al “regalo fatto al MPS”.

Dopo l'ennesimo blocco dei CCNL, varato da Monti il 14/04/13, Letta 1° lascerà immodificata tale scelta iniqua? E che fine farà la dirigenza della P.A., finora trascurata, criticata, svilita?

Ancora, Letta 1° non ha detto una parola sul SSN e sulle sue criticità attuali. Perché?

Comunque sia, il Governo è stato varato. Tutti d'accordo, tranne SEL, M5S, Fratelli d'Italia, Lega.

Per il M5S, "facce nuove, muffa vecchia...il governo odora di democristianità, di CL e di CDO" (Coletti). Per il SEL, "quadro di fondo indigeribile" e "governo di 18 mesi, con un programma di legislatura". Per la Meloni, "no alla fiducia in bianco..".

Per NOI, con Letta si può, forse, uscire dalla seconda repubblica, per passare ad una fase di collaborazione dialettica tra forze fino ad ieri "nemiche" - e non avversarie- tra loro.

Sarà così ? O le "forze oscure" prevarranno, ancora una volta?

Per il bene comune, speriamo che ciò non avvenga !

Ma "il futuro è sulle ginocchia di Giove".

Stefano Biasoli  
Vicenza, 29/04/13

